



Raiffeisen

Gherdëina

**INFORMATIVA
AL PUBBLICO**

Informativa da parte degli Enti ai sensi del
Regolamento (UE)
n. 575/2013

**BASILEA III
PILASTRO 3**

31.12.2018

Indice

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	3
Ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	11
Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR).....	12
Requisiti di capitale (Art. 438 CRR).....	21
Rischio di controparte (Art. 439 CRR)	25
Riserva di capitale (Art. 440 CRR).....	27
Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	29
Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	36
Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	40
Rischio operativo (Art. 446 CRR).....	43
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR).....	46
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)....	49
Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR).....	55
Politica di remunerazione (Art. 450 CRR).....	57
Leva finanziaria (Art 451 – 499 CRR).....	59
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	63
Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (Art. 473 CRR)	66

Premessa

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia in materia di informativa al pubblico.

Informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Circ. 285/2013 dalla Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominata ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen sono stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione nei piani strategici pluriennali (3 anni – revisionati annualmente) e nel sistema degli obiettivi di rischio (RAF – “Risk Appetite Framework” – si veda l'allegata “Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, lett. e) ed f) del regolamento UE n. 575/2013”).

Il CdA della nostra Banca ha deliberato il Budget 2019 e il piano strategico per gli anni 2020 - 2022. Quest'ultimo è composto dal piano operativo dettagliato dell'anno 2019 e della pianificazione per gli anni 2020 - 2022 che tiene conto degli sviluppi programmati per gli “asset” e parametri più importanti per lo sviluppo della banca. In tal modo si determina lo sviluppo del Patrimonio di Vigilanza (fino all'2020), che è confrontato con lo sviluppo del capitale interno (processo ICAAP: determinazione del livello di capitale interno adeguato per fronteggiare le diverse tipologie di rischi dell'attività bancaria). Nell'anno 2020 la banca vuole raggiungere un Patrimonio di Vigilanza di circa 70,3 milioni di euro, mantenendo così un'eccedenza sul capitale interno necessario secondo il processo ICAAP del + 122 %, molto al di sopra della soglia minima definito dal nostro “Risk Appetite Framework”.

Nell'“Risk Appetite Framework” e nell'ambito dell'ICAAP (regolamento e report), la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività bancarie. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta.

La gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen Val Gardena si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione delle strategie generali
- identificazione dei rischi rilevanti
- monitoraggio dei rischi rilevanti
- quantificazione dei singoli componenti del capitale interno e del capitale interno complessivo (building block approach)
- Sviluppo prospettico del capitale interno e del Patrimonio di Vigilanza
- Raccordo tra capitale interno complessivo e Patrimonio di Vigilanza
- approvazione del Resoconto ICAAP

Per la nostra Banca i rischi più importanti sono:

- il rischio di credito
- il rischio di concentrazione

Senza tralasciare in ogni caso anche gli altri rischi rilevanti come:

- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo
 - inclusi i rischi informatici, rischi di outsourcing, rischi frode;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- altri rischi.

Nella banca non sono presenti il rischio di cartolarizzazione e il rischio residuo¹ in quanto la banca non si avvale delle ponderazioni per le tecniche di CRM, secondo la definizione di vigilanza (Allegato A - Circolare 285/13).

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, in altre parole rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

Per la gestione e il monitoraggio dei rischi identificati sono stati deliberati i seguenti regolamenti e politiche interne. Le stesse sono integrate dagli ordini di servizio e dalle procedure interne:

- Statuto (variazione denominazione banca)
- Codice Etico
- Modello Organizzativo 231/2001
- Whistleblowing

- Regolamento interno per le elezioni degli org.soc.
- Regolamento confl.interessi soggetti collegati
- Regolamento al cumulo degli incarichi
- Politiche di remunerazione
- Regolamento autovalutazione

¹ Rischio che le tecniche di mitigazione del rischio (CRM "Credit Risk Mitigation") non portano ai risultati calcolati.

- Regolamento flussi informativi
- Organigramma

- Regolamento Compliance
- Regolamento Antiriciclaggio
- Regolamento ICAAP-ILAAP
- Piano di controllo dell'Internal Audit

- RAF – “Risk Appetite Framework”
- Piano di risanamento
- Piano di emergenza (Business Continuity)
- Regolamento delle competenze
- Regolamento del processo di concessione crediti
- Regolamento area finanza
- Regolamento liquidità e CFP
- Regolamento Outsourcing
- Regolamento partecipazioni
- Regolamento procedura di reclamo
- Regolamento single customer view (SCV)
- Piano strategico IT
- Regolamenti IT (sicurezza, “data governance”, etc.)

Nel RAF, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, vengono fissati a fronte dei principali rischi ed ai loro valori effettivamente osservati i limiti operativi, le soglie di tolleranza ed i valori obiettivo (desiderabili - si veda anche l'allegata “Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, lett. e) ed f) del regolamento ue n. 575/2013”). In tale ambito vengono considerati l'adeguatezza patrimoniale, l'equilibrio finanziario e l'assetto organizzativo – informatico e dei controlli – basato sulla minimizzazione dei possibili impatti derivanti dai rischi attraverso l'adozione di policy, rigorosi presidi organizzativi, metodologie di misurazione e strumenti di mitigazione, in particolare con riferimento ai rischi non misurabili.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Il CdA è responsabile della supervisione strategica e gestione dei rischi. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica di continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivante dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti delle stesse;
- approva le modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;

- approva le modalità, definite dalle Funzioni competenti, attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono rilevati, analizzati e misurati/valutati, le modalità di calcolo del requisito patrimoniale, provvede al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

La Direzione è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Direzione, pertanto, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali ai fini di definire e mantenere aggiornate le politiche, generali e specifiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definisce i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il CdA;
- definisce i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- attiva le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di una struttura di flussi informativi efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo. Dal 2013 il Collegio Sindacale svolge altresì le funzioni dell'organismo di vigilanza - previsto ai sensi della legge n. 231/2001, in materia di responsa-

bilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui la banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti ai fini della medesima legge.

Il processo ICAAP-ILAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP-ILAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. Le responsabilità e attività delle singole funzioni sono definiti nei vari regolamenti, negli ordini di servizi e nelle procedure interne. Di seguito si elencano i compiti più rilevanti:

Direzione:

- Coordinamento del processo ICAAP-ILAAP;
- Imposta il corretto svolgimento del processo ICAAP-ILAAP;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Valuta i risultati degli Stress-Test;
- Determina il capitale interno complessivo;

Ufficio Crediti:

- Messa a disposizione di dati;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Assiste lo svolgimento degli Stress-Test;

Uffici Interni – Contabilità – Ufficio Fidi:

- Messa a disposizione di dati;
- Svolgimento degli Stress-Test;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Determinazione del capitale interno complessivo;

Compliance – Risk Management – Internal Audit:

- Coordinamento dei lavori preparativi al processo ICAAP-ILAAP (“resoconto“) tramite il responsabile Compliance;
- Monitoraggio e valutazione del completo processo ICAAP-ILAAP.

La Banca ha implementato un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

▪ **1. Livello:**

Controlli di Linea, eseguiti dalle stesse strutture produttive che hanno attuato le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

▪ **2. Livello:**

Valutazione dei Rischi, condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Funzione di conformità (Compliance): funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei regolamenti interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e del rischio di reputazione a questo collegati, coadiuvando, per gli

aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

▪ **3. Livello:**

Internal Audit: a cura dell'Internal Auditing con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e il funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività nell'anno 2017 è stata esternalizzata alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. ed è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali la Banca ha optato di utilizzare le metodologie più semplificate previste per gli intermediari di minori dimensioni. Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali sistemi di misurazione, utilizzati dalla Banca e non descritti nelle tavole seguenti. In particolare, la Cassa Raiffeisen utilizza a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato. La Banca d'Italia con l'emanazione del 15° aggiornamento Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e 15° agg. della Circ. n. 285/13 ha ridisegnato la normativa sul Sistema dei controlli interni delle banche.

Alla luce delle disposizioni previste delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. La banca è composta da tre agenzie ognuna diretta e controllata da un responsabile.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello (controlli di linea), le funzioni di controllo di secondo livello (gestione rischi) si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito,
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio,
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti e
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17.12.2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), ha recepito le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari - regolamento UE n. 575/2013 e direttiva 2013/36/UE (CRD IV - Capital Requirements Directive 4 - standard "Basilea III"). Le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza.

Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 % del totale dell'attivo e comunque non superiori i 15 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore ai suddetti limiti.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio della Cassa Raiffeisen risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili ai:

- Rischi di processo / sicurezza sul lavoro
- Rischi collegati all'outsourcing
- Rischi collegati ai sistemi informatici e all'interruzione del processo produttivo
- Rischi sui prodotti (servizi)
- Rischi legali / di sanzioni (Compliance)
- Frodi interne ed esterne.

Con riferimento agli obblighi prudenziali, il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di applicare il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gaps) periodali e ha implementato il nuovo indicatore LCR previsto da Basilea III (indice di copertura della liquidità ("liquidity coverage ratio" - LCR). La banca quest'anno ha dovuto presentare alla Banca D'Italia per la prima volta il resoconto ILAAP. Inoltre, la Banca per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) ha implementato i nuovi indicatori NSFR e LL previsti da Basilea III, e cioè, l'indicatore di leva finanziaria ("leverage ratio" - LL) e il coefficiente dei fondi di approvvigionamento stabili ("net stable funding ratio" - NSFR).

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi non quantificabili ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. Il processo di valutazione dei rischi ICAAP-ILAAP è documentato in un resoconto che annualmente, entro il 30 aprile, è approvato dal Consiglio d'Amministrazione ed inoltrato alla Banca d'Italia.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flows), ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP-ILAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP-ILAAP.

L'organo di gestione della Banca conferma che le misure di gestione dei rischi sono in linea con il profilo e la strategia della Banca e ritiene la gestione dei rischi adeguate al profilo della Banca. Tale dichiarazione è stata presa all'unanimità nella seduta del 29.04.19 del CdA.

La Banca pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pilastro 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

<https://www.raiffeisen.it/it/selva/la-mia-banca/trasparenza-e-informazioni-al-cliente/disposizioni-sulla-trasparenza.html?kid=143>

[\(Disposizioni sulla trasparenza bancaria / Informativa al pubblico\)](#)

Ove sono anche pubblicate ulteriori informazioni sulla Banca.

Alla luce dell'articolo 434 del CRR, se una informazione analoga è già divulgata attraverso due o più mezzi, in ciascuno di essi è inserito il riferimento e pertanto la Banca si avvale di tale possibilità per completare le informazioni indicando opportunamente il rimando.

Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE si informa che la Banca non controlla altre società e i dati si riferiscono esclusivamente alla “Cassa Raiffeisen Val Gardena Società Cooperativa”.

Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina, infatti, a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità è ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. La normativa in materia di Patrimonio di Vigilanza (Basilea 2) è stata sostituita dalla nuova normativa in materia di Fondi Propri, in applicazione delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE riguardante la vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV - Capital Requirements Directive 4, cd. Basilea 3). In particolare la nuova normativa modifica le possibilità di ponderazione delle attività con controparti appartenenti ai settori retail e PMI.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma di elementi positivi e negativi, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria e costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il Total Capital Ratio, le regole della concentrazione dei rischi, etc.

Capitale primario di Classe 1 (CET1 – Common Equity Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e l'utile di periodo, le quote costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR classificati nel portafoglio HTCS ("held to collect and sell") al netto dei filtri prudenziali secondo le regole previste per il periodo transitorio.

Va sottolineato che il patrimonio di vigilanza della nostra banca, pari a euro 64,9 milioni di euro è costituito per il 100% dal Capitale primario Classe1 (CET1 – Common Equity Tier 1).

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1 - Additional Tier 1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)

Bensì la struttura patrimoniale della Banca presenta elementi computabili nel capitale di Classe 2, gli stessi - in base al vigente regime transitorio - sono stati completamente neutralizzati.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano i valori che si riferiscono agli ultimi due esercizi:

	Totale 2018	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.655	65.786
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(79)	(12)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	65.576	65.774
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.003)	(2.300)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.283	(697)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	64.856	62.777
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	395	700
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(395)	(521)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	(179)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	367	501
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	(367)	(340)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	(161)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	64.856	62.777

La Banca non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o di classe 2.

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	4	3
2. Sovrapprezzi di emissione	38	35
3. Riserve	62.571	61.979
- di utili	62.748	60.261
a) legale	53.204	51.337
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.544	8.924
- altre	(177)	1.718
3.5 Acconti su dividendi(-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	367	354
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con		
impatto sulla redditività complessiva	(449)	929
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(116)	(129)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	483	483
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.370	2.667
Totale	65.901	65.967
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(203)	(182)
Quota di terzi non eligibile	0	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	65.698	65.785
Filtri prudenziali	(79)	(12)
Aggiustamenti transitori	2.240	(697)
Deduzioni	(2.636)	(1.800)
CET1	65.223	63.276
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0	0
Aggiustamenti transitori	0	0
Deduzioni	(367)	(501)
Tier 2	(367)	(501)
Fondi propri	64.857	62.776

Voci dell'attivo o del passivo o del patrimonio netto:

	Voci dell'attivo	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Cassa e disponibilità liquide					
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	(2.502.013)	(395.226)		(28.427)	(366.799)
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.502.013)	(395.226)	18 18 , 19 , 27 , 42 , 54	(28.427)	(366.799)
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	(7.552.545)	(1.959.517)	18 , 19	(1.959.517)	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))					
	a) crediti verso banche b) crediti verso clientela			27 , 42 , 54 19 , 27 , 42 , 54		
50	Derivati di copertura					
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70	Partecipazioni			19		
80	Attività materiali					
90	Attività immateriali			8		
91	- di cui: avviamento					
100	Attività fiscali	(1.198.978)	(647.959)		(647.959)	
	a) correnti b) anticipate	(1.198.978)	(647.959)	10 , 21	(647.959)	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120	Altre attività					
	Totale dell'attivo	(11.253.536)	(3.002.702)		(2.635.903)	(366.799)

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

	Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))					
20	Passività finanziarie di negoziazione					
30	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))					
40	Derivati di copertura					
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
60	Passività fiscali					
70	Passività associate ad attività in via di dismissione					
80	Altre passività					
90	Trattamento di fine rapporto del personale					
100	Fondi per rischi e oneri:					
110	Riserve da valutazione	(82.947)	(82.947)	3	(82.947)	
111	di cui relative ad attività operative cessate					
120	Azioni rimborsabili					
130	Strumenti di capitale					
140	Riserve	62.571.604	62.571.604	2 , 3	62.571.604	
145	Acconti su dividendi					
150	Sovrapprezzi di emissione	38.109	38.109		38.109	
160	Capitale	3.705	3.705	1	3.705	
170	Azioni proprie (-)					
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.370.158	3.169.053	5a	3.169.053	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	65.900.629	65.699.524		65.699.524	

	Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
	Rettifiche di valore di vigilanza		(78.816)	7	(78.816)	
	Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		2.240.431	26 b	2.283.328	(42.897)
	Detrazione con soglia del 17,65%			21 , 23		
	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)		(2.000)	16	(2.000)	
	Totale altri elementi		2.159.615			
	Totale Fondi Propri		64.856.437			

Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri:

	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013	(A) <u>Importo alla data dell'informativa</u>	(C) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)
riga	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		Colonna (A)	Colonna (B)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	26 (1), 27, 28, 29	41.814	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

	di cui: azioni ordinarie	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	3.705	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	38.109	
2	Utili non distribuiti	26 (1) (c)	62.705.351	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	26 (1)	-259.591	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	84	0	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	26 (2)	3.169.053	
6	Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari	Somma delle righe da 1 a 5a	65.656.627	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	34, 105	-78.816	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	36 (1) (c), 38	-647.959	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	36 (1) (f), 42	-2.000	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (h), 43, 45, 46, 49 (2) und (3), 79	-1.959.517	-1.959.517
26b	Vom harten Kernkapital in Abzug zu bringender oder hinzuzurechnender Betrag in Bezug auf zusätzliche Abzugs- und Korrekturposten und gemäß der Vor-CRR-Behandlung erforderliche Abzüge	36 (1) (j)	2.283.328	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	36 (1) (j)	-395.226	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27	-800.190	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Riga 6 meno riga 28	64.856.437	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	Somma delle righe 30, 33 e 34	0	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	56 (d), 59, 79	-28.427	0
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	56 (e)	395.226	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	Somma delle righe da 37 a 42	366.799	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	Riga 36 meno riga 43	0	
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	Somma delle righe 29 e 44	64.856.437	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		0	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	66 (c), 69, 70, 79	-366.799	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	Somma delle righe da 52 a 56	-366.799	
58	Capitale di classe 2 (T2)	Riga 51 meno riga 57	0	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	Somma delle righe 45 e 58	64.856.437	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio			
	Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (a)	20,800%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (b)	20,800%	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (c)	20,800%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		5.846.375	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	CRD 128	11,800%	
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (h), 46, 45, 56 (c), 59, 60, 66 (c), 69, 70	7.699.815	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (i), 45, 48	978.697	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	36 (1) (c), 38, 48	411.600	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			

Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, "assessment" qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità (Stress Test) semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio ("building block approach").

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio;
- **rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione (rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione, altri rischi).

I coefficienti prudenziali al 31.12.2018 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea III, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo è utilizzato il metodo di Base.

In base alle disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della metodologia standardizzata le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito e di controparte), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio. Con riferimento ai rischi di mercato la Cassa Raiffeisen è tenuta inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari e le valute.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario è quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate. L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31.12.2018 quan-

to a quella stimata al 31.12.2019, è adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

La banca trasmette il proprio resoconto ICAAP nei termini previsti alla Banca D'Italia. Il risultato del processo è pienamente soddisfacente, rispettiamo tutti limiti prudenziali ed interni. Al 31.12.2018 abbiamo raggiunto un'eccedenza sul capitale interno necessario secondo il processo ICAAP (pilastro 1 e 2) del + 113 %, molto al di sopra della soglia minima definito dal nostro "Risk Appetite Framework".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

<i>Adeguatezza patrimoniale</i> Categorie/Valori (in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	427.063	409.134	293.613	288.907
1. Metodologia standardizzata	427.063	409.134	293.613	288.341
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			0	0
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	23.489	23.113
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte	X	X		
B.3 Rischio di regolamento	X	X		
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard	X	X		
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.5 Rischio operativo			1.455	1.427
1. Metodo base	X	X	1.455	1.427
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			24.945	24.540
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	311.807	306.741
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	20,8000	20,4650
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	20,8000	20,4650
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	20,8000	20,4650

Patrimonio e coefficienti di copertura	Importi in Euro		
	2018	2017	Variazioni
Patrimonio dell'impresa al netto dei versamenti ai fondi	65.700	65.788	-0,13%
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 30 a 50 del passivo)	19,7%	22,0%	
crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo)	21,7%	23,8%	
Attivo di bilancio	15,9%	16,6%	
Patrimonio libero ("free capital") e coefficienti patrimoniali	50.170	50.783	-1,21%
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 30 a 50 del passivo)	15,0%	17,0%	
crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo)	16,6%	18,4%	
Attivo di bilancio	12,2%	12,8%	

Determinazione del capitale interno per ogni rischio singolo e determinazione del capitale interno complessivo secondo la normativa prudenziale al 31.12.2018:

1	Rischio di credito	23.489.050
2	Rischio di controparte	0
3	Rischio CVA	0
4		0
5	Rischio di mercato	0
6	Rischio operativo	1.455.484
7	Altri	0
	Totale Rischi Pilastro I	24.944.534
	Tier-1-Ratio*	20,800%

* patrimonio di base / attività di rischio ponderata sec. normativa prudenziale

Requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	205.556
intermediari vigilati	1.090.637
imprese	13.542.537
esposizioni al dettaglio	6.251.026
esposizioni scadute	433.755
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	739.610
esposizioni in strumenti di capitale	700.111
altre esposizioni	501.892
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	23.926
Totale	23.489.050

Requisiti di capitale per altri rischi

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	0
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	0
Rischio operativo - metodo base	1.455.484
Totale	1.455.484

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Cassa Raiffeisen è inferiore ai limiti stabiliti nella normativa prudenziale e perciò la Banca non è tenuta al rispetto dei relativi obblighi informativi.

Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Cassa Raiffeisen, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over the counter* – *attualmente nessun contratto in essere*);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

b) Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti alla gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

c) La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazio-

ne della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito Bloomberg.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria (articolo 16 dello Statuto) non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere soli "di copertura".

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativi è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.).

Per quanto concerne le operazioni di "pronti contro termine" passive, si precisa che le stesse hanno ad oggetto Titoli di Stato. I titoli usati durante l'anno 2018 erano i seguenti:

ISIN	Descrizione	Tipo
IT0004922909	CCT 01NV18 TV% EU	Titoli di Stato Italiano
IT0005104473	CCT 15GN22 TV% EU	Titoli di Stato Italiano
IT0005185456	CCT 15LG23 TV% EU	Titoli di Stato Italiano
IT0005218968	CCT 15FB24 TV% EU	Titoli di Stato Italiano

Cosicché il rischio controparte è molto limitato.

d) La Cassa Raiffeisen **NON** si avvale di tecniche di mitigazione per il rischio di controparte.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Al 31.12.2018 non erano in essere operazioni di pronti contro termine.

Riserva di capitale (Art. 440 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, anche per il quarto trimestre 2018, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In quanto la Banca d'Italia ha fissato nello 0% il coefficiente anticiclico si riportano solo le seguente due tabelle, tralasciando le parti senza contenuto.

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

riga		Esposizioni creditizie generiche / Allgemeine Kreditrisikopositionen		Esposizione verso la Cartolarizzazione / Verbriefungsrisikoposition
		Valore dell'esposizione per il metodo SA Risikopositionswert (SA)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB Risikopositionswert (IRB)	Valore dell'esposizione per il metodo SA Risikopositionswert (SA)
		010	020	050
010	Ripartizione per paese			
	Italia	319.921.449		299.077
20	Totale	319.921.449		299.077

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	320.220.526
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	

Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS9, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come esposizioni “forbearance performing” e “non performing” (“non performing exposures and forbearance“) le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Nelle esposizioni scadute deteriorate i crediti ad andamento anomalo le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 30 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata al reparto Fidi. Detta attività si manifesta principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Le “sofferenze” sono gestiti in stretta collaborazione con la direzione della banca. Di regola il CdA, su raccomandazione del direttore, decide sulle iniziative di intraprendere per garantire il rientro delle posizioni.

b) La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9, prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (“lifetime expected loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitica.

Inoltre, per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni forward-looking disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stessi.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibramenti; pertanto, occorre rivedere periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, analizzando e prevedendo possibili aggiustamenti per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

In conformità al principio contabile IFRS 9, le esposizioni allocate nello stage 2 sono valutate sulla base di una perdita attesa ECL lifetime. Le PD corrispondentemente calcolate sono determinate mediante un apposito metodo matematico (catena di Markov omogenea a stati discreti). La base per la determinazione della PD è l'esame nel momento preciso delle migrazioni del rating. L'orizzonte temporale della ECL si riferisce ad un periodo massimo di 30 anni.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, esposizioni di inadempimento probabile e esposizioni in sofferenza). Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le esposizioni di rischio in stage 1 e 2 è corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello, le esposizioni di rischio in stage 3 sono valutate a livello individuale in Cassa Raiffeisen, con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinata la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa.

Le attività di recupero concernente le posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla Direzione.

La Banca è liberata dalla pubblicazione della distribuzione delle esposizioni per area geografica poiché non è un'azienda quotata in borsa. Informiamo però, che la nostra attività con clienti si sviluppa per la quasi totalità nella nostra zona di competenza territoriale, la Val Gardena. L'attività con le banche o in titoli si riferisce all'Italia e per una minima parte, ad altri paesi dell'Unione europea.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per settore economico o per tipo / gruppi di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione:

31.12.2018	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Strumenti derivati	Operazioni SFT/LST	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	
						Totale	Media
amministrazioni centrali e banche centrali	84.099.466					84.099.466	83.628.407
amministrazioni regionali o autorità locali						0	
organismi del settore pubblico						0	
banche multilaterali di sviluppo						0	
organizzazioni internazionali						0	
intermediari vigilati	19.578.940	3.164.198				22.743.138	46.866.640
imprese	167.802.991	4.763.859				172.566.850	157.992.599
esposizioni al dettaglio	109.104.884	6.337.712				115.442.596	114.305.485
esposizioni garantite da immobili						0	
esposizioni scadute	4.393.629	190.179				4.583.808	5.900.312
esposizioni ad alto rischio						0	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.155.806					8.155.806	8.346.355
esposizioni in strumenti di capitale	8.751.388					8.751.388	8.554.385
altre esposizioni	10.421.004					10.421.004	11.175.407
Totale	412.308.108	14.455.948	0	0	0	426.764.056	436.769.590

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

31.12.2018	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	84.099.466							84.099.466
amministrazioni regionali o autorità locali								0
organismi del settore pubblico								0
banche multilaterali di sviluppo								0
organizzazioni internazionali								0
intermediari vigilati		21.731.002				1.012.135		22.743.137
imprese		3.248.385	126.926.235	40.866.348	524.151	6.829	994.837	172.566.785
di cui: PMI			123.991.284	43.189				124.034.473
esposizioni al dettaglio			49.128.711	65.762.500		551.349		115.442.560
di cui: PMI			46.729.259	5.473		551.349		47.286.081
esposizioni garantite da immobili								0
di cui: PMI								0
esposizioni scadute		89.041	2.403.352	2.091.371	43			4.583.807
di cui: PMI			1.672.950	12.619				1.685.569
esposizioni ad alto rischio								0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						8.155.806		8.155.806
esposizioni in strumenti di capitale		8.722.888	28.500					8.751.388
altre esposizioni		96.094					10.419.854	10.515.948
di cui: PMI								0
Totale	84.099.466	33.887.410	178.486.798	108.720.219	524.194	9.726.119	11.414.691	
di cui: PMI			172.393.493	61.281	0	551.349	0	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta denominazione: EURO (in migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indetermina- ta
Attività per cassa	109.129	-	22	995	9.549	7.255	16.218	98.517	116.714	2.642
A.1 Titoli di Stato			10		924	1.150		30.000	44.226	
A.2 Altri titoli di debito				4	9	47	1.025	4.665	5.130	
A.3 Quote O.I.C.R.	8.156									
A.4 Finanziamenti	100.973	-	12	991	8.616	6.058	15.193	63.852	67.358	2.642
- banche	4.468						1.148			2.642
- clientela	96.505		12	991	8.616	6.058	14.045	63.852	67.358	
Passività per cassa	246.276	177	3.205	404	1.559	5.084	15.319	36.930	380	-
B.1 Depositi e conti correnti	246.276	177	259	404	1.558	4.146	15.316	26.906	-	-
- banche										
- clientela	246.276	177	259	404	1.558	4.146	15.316	26.906		
B.2 Titoli di debito			2.946			937				
B.3 Altre passività				-	1	1	3	10.024	380	
Operazioni "fuori bilancio"	(221)	35	-	-	(32)	-	(179)	-	(10)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		35								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(221)	35	-	-	(32)	-	(179)	-	(10)	-
- posizioni lunghe					32		179		10	
- posizioni corte	221									

* Posizioni C.5 – C.6 – C.7 – C.8 senza valori

Non si riportano le esposizioni in valuta (USD, GBP etc.) in quanto hanno dei volumi irrilevanti.

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	81.627	95	3.456	6	-	-	171.714	2.672	103.950	3.109
A.1 Sofferenze										50
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			87	5			1.457	1.767	997	2.298
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									121	37
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									-	202
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.627	95	3.369	1			170.257	905	102.953	559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	81.627	95	3.456	6	-	-	171.714	2.672	103.950	3.109
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							410	23	49	8
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.777	-			51.019	41	43.024	36
Totale (B)	-	-	2.777	-	-	-	51.429	64	43.073	44
Totale (A+B) 2018	81.627	95	6.233	6	-	-	223.143	2.736	147.023	3.153

La Cassa Raiffeisen ha deciso di adottare la facoltà prevista dall'IFRS 9 per la non esposizione dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	53	6.926	12
B. Variazioni in aumento	-	420	5.223
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			5.209
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		420	14
C. Variazioni in diminuzione	3	737	5.033
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		22	3.833
C.2 write-off			
C.3 incassi	3	612	154
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		103	1.046
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	50	6.609	202

Di seguito si elencano le relative voci del conto economico:

CONTO ECONOMICO			
voce		2018	2017
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18.840)	688.102
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.565)	692.678
	c) passività finanziarie	(2.275)	(4.576)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(172.832)	(1.888.833)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(168.343)	(1.888.833)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.489)	0
	Totale voce 100 e voce 130	(191.672)	(1.200.731)

Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività. Per „attività vincolata“ (*encumbered asset*) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

Si parla di vincolo di attività quando attività sono riservate a garanzia della soddisfazione delle richieste di determinati creditori. In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni servono sia per permettere alla Banca di accedere a forme di provvista (p. es. ABS, emissione di obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia per operazioni di negoziazione oppure per la gestione del rischio (p. es. operazioni in derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate e
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità.

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea
- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 10,0 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alla prima asta del TLTRO II (Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria nel giugno 2016, cancellando contemporaneamente le operazioni del primo TLTRO dell'anno 2014.

L'appetito per il rischio, fissato al 13 %, è stato rispettato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Template A - Attività dell'ente segnalante

		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
			di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
		010 08940=010	030 08940=030	040 08940=040	050 08940=050	060 08940=060	080 08940=080	090 08940=090	100 08940=100
010	Attività dell'ente segnalante	23.951.516	23.951.516			394.392.045	61.467.327		
030	Strumenti di capitale					17.867.840		17.867.840	
040	Titoli di debito	23.951.516	23.951.516	23.960.416	23.960.416	69.850.020	61.467.327	69.870.519	61.483.459
050	di cui: obbligazioni garantite								
060	di cui: titoli garantiti da attività					403.008		403.008	
070	di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	23.951.516	23.951.516	23.960.416	23.960.416	57.744.783	57.744.783	57.754.855	57.754.855
080	di cui: emessi da società finanziarie					12.105.236	3.722.544	12.115.665	3.728.605
090	di cui: emessi da società non finanziarie								
120	Altre attività					10.913.764			

Template B - Garanzie reali ricevute

		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati	
				Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
				di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali	
		010 08940=010	030 08940=030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	-	-	-	-
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di capitale				
160	Titoli di debito				
170	di cui: obbligazioni garantite				
180	di cui: titoli garantiti da attività				
190	di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				
200	di cui: emessi da società finanziarie				
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			226.953	
250	TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	23.951.516	23.951.516		

Template C - Fonti del Gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	11.169.988	1.250.052
020	Derivati		
040	Depositi	11.169.988	1.250.052
090	Titoli di debito di propria emissione		
120	Altre fonti di gravame	8.359.896	22.701.464
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	8.359.896	
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
160	Altro		22.701.464
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	19.529.884	23.951.516

Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, due metodi: *Standardized (STD)* e *Internal Rating Based (IRB)*. La Banca determina il requisito in base al metodo Standard, che, in estrema sintesi, prevede la ponderazione delle esposizioni creditizie in base all'inclusione in uno dei portafogli regolamentari, definiti in relazione alle caratteristiche del soggetto finanziato o dell'operazione perfezionata con il cliente, cui il Comitato di Basilea riconosce omogenei profili di rischiosità. La metodologia Standard contempla altresì ponderazioni differenti in base al giudizio di rating espresso da agenzie specializzate (*External Credit Assessment Institutions, ECAI*), specificamente autorizzate dall'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. In tale ambito, va tenuto presente che non è ancora stata ufficialmente pubblicata una "mappatura" EBA di riclassificazione tra classi di merito di agenzie di rating riconosciute ECAI e fattori di ponderazione corrispondenti. Di conseguenza l'implementazione di tale approccio non è ancora possibile nel calcolo e nella segnalazione del rischio di credito.

La Banca ha utilizzato le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata "Fitch-Ratings" per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Valore delle esposizioni con Rating

classi delle esposizioni	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati					1.012.135	1.012.135			12.015.470	12.015.470		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	1.012.135	1.012.135	0	0	12.015.470	12.015.470	0	0

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

Valore delle esposizioni senza Rating (in migliaia di euro)

classi delle esposizioni	0%		20%		75%		100%		150%		250%		altro	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	82.759	82.759					522	522			819	819		
amministrazioni regionali o autorità locali														
organismi del settore pubblico														
banche multilaterali di sviluppo														
organizzazioni internazionali														
intermediari vigilati	2.640	2.640	7.075	7.075										
imprese							4.774	4.774						
esposizioni al dettaglio					115.443	115.443								
esposizioni garantite da immobili														
esposizioni scadute							2.908	2.908	1.676	1.676				
esposizioni ad alto rischio														
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite														
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati														
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)													8.156	8.156
esposizioni in strumenti di capitale							7.703	7.703						
altre esposizioni	3.989	3.989	198	198			6.234	6.234						
Totale	89.388	89.388	7.273	7.273	115.443	115.443	22.140	22.140	1.676	1.676	819	819	8.156	8.156

Le colonne per le percentuali di 2%, 4%, 35%, 50% e 1250% non hanno valori e vengono tralasciati per migliorare la lettura della tabella.

Rischio operativo (Art. 446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e il rischio cyber.

La Cassa Raiffeisen, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa Raiffeisen ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

In tal senso la Cassa Raiffeisen è continuamente impegnata ad individuare tempestivamente le potenzialità di rischio in discorso, in particolare quelle relative al processo operativo interno, e di adottare, ove necessario, le dovute contromisure.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono rilevanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" e una cultura d'impresa caratterizzata da un attento e corretto svolgimento delle attività aziendali. Negli ultimi anni è stata quindi prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi aziendali oltre che alla formazione di tutti i collaboratori.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte tutte le unità organizzative della Cassa Raiffeisen, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, il risk management è responsabile del monitoraggio, dell'analisi e valutazione dei rischi operativi. La funzione esternalizzata di internal audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi. Sempre con riferimento agli aspetti organizzativi, assume rilevanza l'attività della funzione di compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative ovvero di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o rego-

lamenti) o interna (Statuto, regolamenti interni e disposizioni di servizio). Il Collegio sindacale, infine, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La Cassa Raiffeisen dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa Raiffeisen stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. A tale riguardo sono state, quindi, formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati esplicitati i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti; detto piano ricomprende anche il disaster recovery plan, che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati risulta attribuita a terzi tramite un contratto di outsourcing. Il predetto piano di continuità operativa viene sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato. Tutte le suddette attività di gestione e controllo sono in ogni caso funzionali ad un graduale processo di adeguamento e conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia che andrà progressivamente migliorato con l'attivazione di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di best practice in tema di gestione del rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa Raiffeisen, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

Nell'anno 2018, la Cassa Raiffeisen Val Gardena non ha subito perdite significative, che sono stati attribuiti al rischio operativo.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos`come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Banca significativi rischi di natura legale.

Procedimenti legali in corso

Al 31.12.2018 non sono in corso controversie legali.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA "INDICATORE RILEVANTE"

Voce CE	Descrizione	(+/-)	2016	2017	2018
10	Interessi e proventi assimilati	+	8.491.754	8.066.794	7.430.891
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	(1.756.003)	(1.169.567)	(871.019)
40	Commissioni attive	+	1.703.187	1.813.312	2.779.195
50	Commissioni passive	-	(198.527)	(204.413)	(226.253)
70	Dividendi e proventi simili	+	527.076	766.452	349.039
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	21.954	22.734	36.760
160 b)	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-	(3.989)	(3.989)	(37.164)
200	altri oneri/proventi di gestione	+	637.029	584.317	348.557
Importo dell'indicatore rilevante per anno			9.422.482	9.875.639	9.810.007
Requisito patrimoniale per il rischio operativo			1.455.484		

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Raiffeisen si trovano classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le partecipazioni. Sono inseriti nella seconda categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni strategiche politiche e economiche.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI- Voce 70 dell’attivo di bilancio)

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell’operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione.

Un’attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E’ caratterizzata da un modello di business “Hold to collect and sell” il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che la vendita delle attività finanziarie e
- I termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi “SPPI compliant”).

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell’Attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I dividendi vengono imputati alla voce 70 “dividendi e proventi simili”.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI con “recycling” sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico.

Il risultato netto dei profitti / perdite relativi agli acquisti e alle vendite di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra utili non distribuiti, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni” (Voce 70 dell’attivo di bilancio)

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto iscritte in bilancio alla quota di capitale netto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che è anche considerato il fair value iniziale e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, iscritte in bilancio in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in esame vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “utili/perdite delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche le rettifiche e le riprese delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	59.255	0	0	57.945	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	59.255			57.945		
2. Titoli di capitale			9.581			8.913
3. Finanziamenti						
Totale	59.255	0	9.581	57.945	0	8.913

Al punto 2. “Titoli di capitale” figurano le quote riguardanti a diversi fondi comuni d’investimento: “R-Suedtiro1”, emesso dalla Raiffeisen Kapitalanlage GmbH (srl), “Kepler RGO Suedtiro1 Management Depot A VTA” della Kepler-Fonds Kapitalanlagegesellschaft mbH (srl) e “Immuno Suedtiro1” della Union Investment Institutional GmbH (srl).

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0	0	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126	-142	-16	693	0	693
2.1 Titoli di debito	126	-142	-16	693	0	693
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	126	-142	-16	693	0	693
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	-2	-2	0	-5	-5
Totale passività (B)	0	-2	-2	0	-5	-5

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa Raiffeisen sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa Raiffeisen relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

In riferimento al rischio di tasso di interesse occorre anzitutto distinguere se trattasi del rischio che deriva dalle oscillazioni del fair value oppure dalle variazioni dei flussi finanziari delle relative poste patrimoniali attive e passive. Il rischio di tasso di interesse da fair value trae origine dalle poste patrimoniali attive/passive a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda tutte le posizioni a tasso variabile ed è riferito, pertanto, alla maggior parte delle forme di raccolta e di impiego della Cassa Raiffeisen.

Ad ogni modo, si rileva che è prevista l'implementazione nella Cassa Raiffeisen di un'applicazione per la gestione complessiva del rischio di tasso (asset & liability management).

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa Raiffeisen su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per fattori di ponderazione, che tengono conto di variazione ipotetica dei tassi e una duration modificata relativa alle singole fasce. L'indice di rischio determinato dalla Cassa Raiffeisen è, poi, espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa Raiffeisen. Quando l'indice di rischio si discosta significativamente dai valori normali, la Cassa Raiffeisen pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati. Infatti, le banche devono considerare ora anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso, mentre finora veniva ipotizzata solamente una variazione parallela dei tassi di 200 punti base, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi. Per adempiere ai nuovi obblighi testè citati, la Cassa Raiffeisen utilizza un apposito supporto messo a disposizione dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, in attesa dell'implementazione di un'applicazione integrata di *asset & liability management*.

L'indice del rischio tasso di interesse determinato in base al nuovo modello sopra descritto evidenzia, a fine esercizio 2018, un valore pari allo 1,71 % in considerazione di uno scenario

regolare ovvero un valore pari all'2,89% considerazione del peggior scenario di stress impiegato.

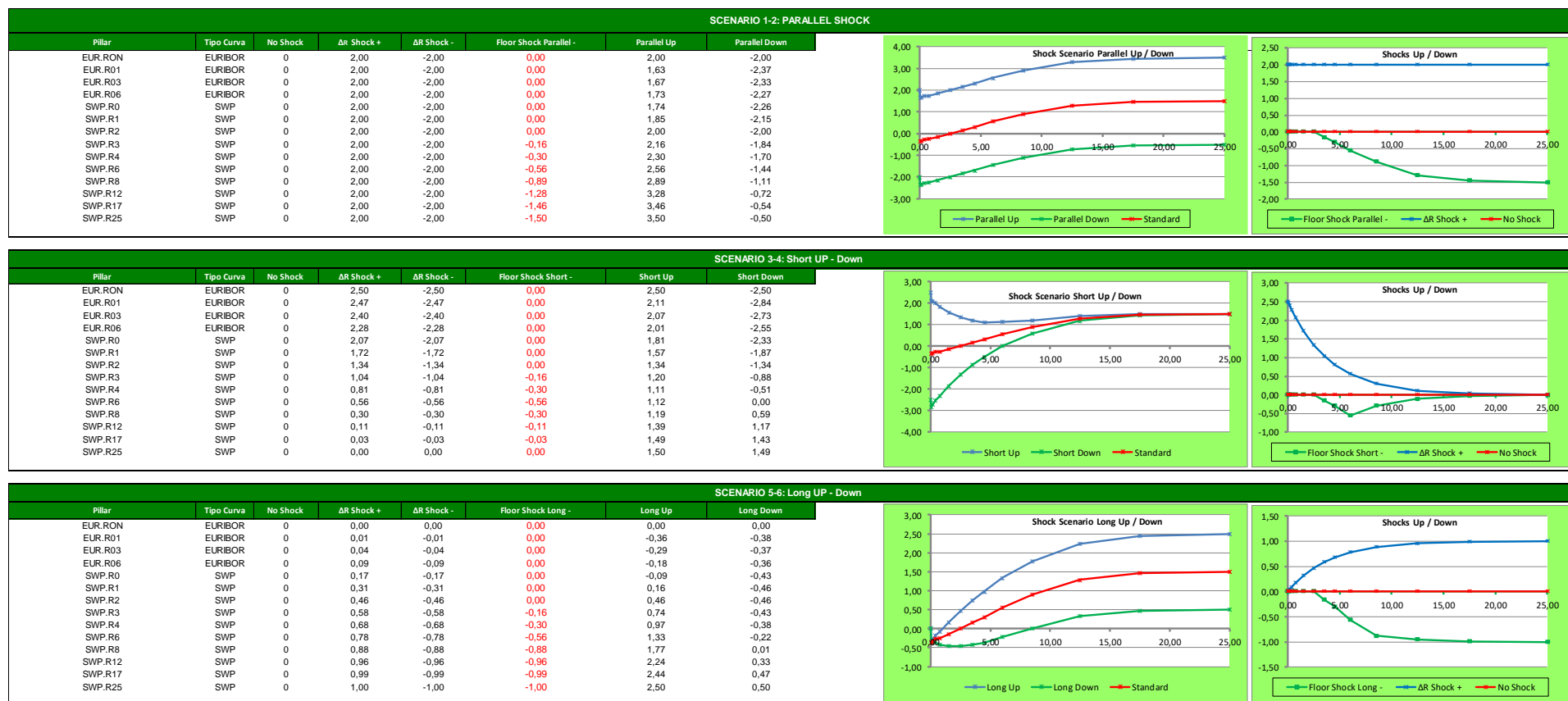
L'effettivo utilizzo del metodo VAR, per ora, è previsto soltanto nella gestione del rischio di prezzo con riferimento alle quote del fondo "R-Südtirol".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

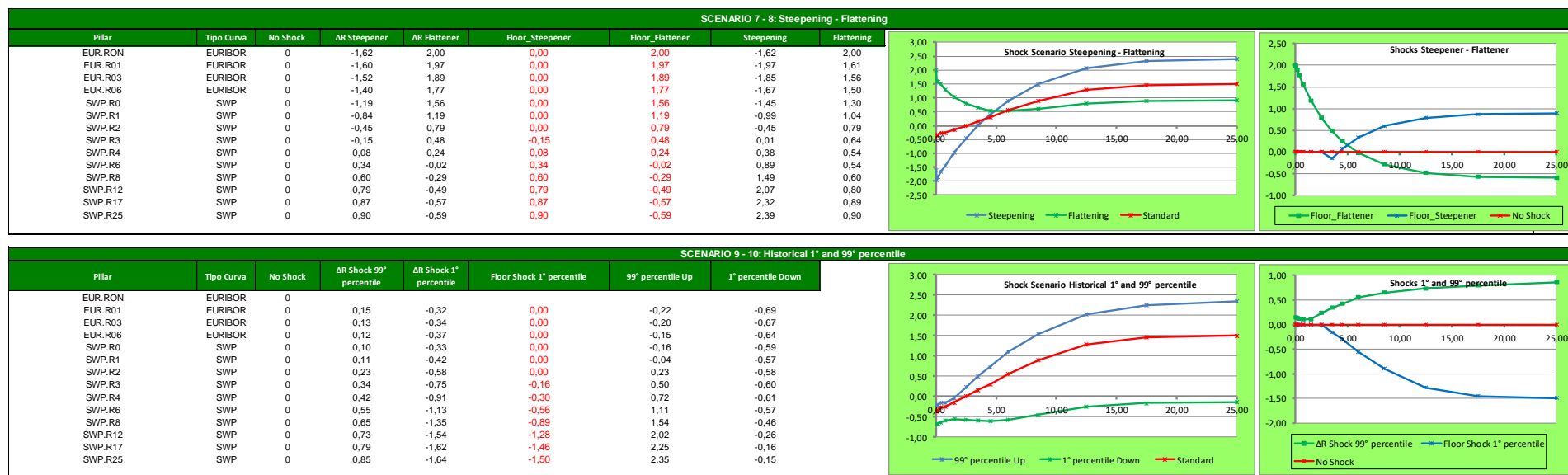
EV SENSITIVITY ATTUALE				
Posizione in EURO				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	120.084.187	98.952.449	21.131.738
fino a 1 mese	25,35	7.831.925	6.783.945	1.047.980
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	10.322.481	7.710.041	2.612.440
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	37.688.391	11.801.267	25.887.124
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	98.764.235	22.958.122	75.806.113
da oltre 1 anno a 2 anni	70,8	6.222.996	50.121.745	(43.898.749)
da oltre 2 anni a 3 anni	160	8.196.900	37.876.745	(29.679.845)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	6.041.078	36.586.245	(30.545.167)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	7.752.005	36.576.245	(28.824.240)
da oltre 5 anni a 7 anni	310	20.930.790	0	20.930.790
da oltre 7 anni a 10 anni	330	19.589.243	0	19.589.243
da oltre 10 anni a 15 anni	430	9.550.224	0	9.550.224
da oltre 15 anni a 20 anni	460	112.921	0	112.921
oltre 20 anni	490	0	0	-
Totale		353.087.376	309.366.803	43.720.573
Posizione in VALUTA				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	2.608.974	673.654	1.935.320
fino a 1 mese	25,35	0	68.387	(68.387)
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	0	67.365	(67.365)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	0	101.048	(101.048)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	0	202.096	(202.096)
da oltre 1 anno a 2 anni	70,8	0	404.192	(404.192)
da oltre 2 anni a 3 anni	160	0	404.192	(404.192)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	0	404.192	(404.192)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	0	404.192	(404.192)
da oltre 5 anni a 7 anni	310	0	0	-
da oltre 7 anni a 10 anni	330	0	0	-
da oltre 10 anni a 15 anni	430	0	0	-
da oltre 15 anni a 20 anni	460	0	0	-
oltre 20 anni	490	0	0	-
Totale		2.608.974	2.729.320	(120.346)
		BASELINE	STRESS	
Condizione di Floor ATTUALE	Historical 1° percentile	Historical 99° percentile	WORST SCENARIO: STEEPENING Shock _ 7	
CAPITALE INTERNO EURO	-	1.110.520	1.872.446	
CAPITALE INTERNO (VALUTE NON RILEVANTI)	6.615	-	646	
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE	6.615	1.110.520	1.873.092	
CAPITALE INTERNO ALLOCATO A FRONTE DEL RISCHIO TASSO	6.615	1.110.520	1.873.092	
FONDI PROPRI	64.856.437	64.856.437	64.856.437	
INDICE DI RISCHIOSITA'	0,01%	1,71%	2,89%	

Select the Shock Scenario that you prefer	#	Amount of Shock, R	Max Interest Rate Shocked
1: Parallel Shock Up	1	200	400
2: Parallel Shock Down	2	-200	400
3: Short Rate Shock Up	3	250	500
4: Short Rate Schock Down	4	-250	500
5: Long Rate Shock Up	5	100	300
6: Long Rate Shock Down	6	-100	300
7: Steepening	7		
8: Flattening	8		
9: 1° Percentile	9		
10: 99° Percentile	10		

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018



Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018



Analisi di Sensitività - effetti di una variazione dei tassi d'interesse +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto

<i>Analisi di sensitività Portafoglio bancario</i>		
variazioni nei tassi di interesse (punti base)	+ 100 pb	- 100 pb
importo variazione Margine di intermediazione	1.042.376	(382.350)
incidenza %	15,89%	-5,83%
importo variazione Utile d'esercizio	860.105	(292.482)
incidenza %	25,52%	-8,68%
importo variazione risultato di valutazione (netto)	(36.339)	36.339
incidenza %	-1,08%	1,08%
importo variazione Patrimonio Netto	(446.897)	1.014.519
incidenza %	-0,68%	1,54%

I livelli dell'Euribor a 3 e a 6 mesi (valori alla redazione del bilancio) si sono assestati rispettivamente a -0,31% e -0,23%, cosicché un evento, che pochi anni fa, si era ritenuto piuttosto teorico è diventato, ormai da tempo, realtà dei fatti. Un ulteriore abbasso del livello dei tassi comporta un peggioramento del margine di interesse che è compensato dal risultato di valutazione dei titoli finanziari nel portafoglio della banca.

Al contrario in caso di shock positivo (+100bp) il miglioramento del margine d'interesse è annullato dalla variazione negativa della valutazione dei titoli finanziari, non comportandoci dei problemi in quanti i nostri coefficienti di copertura patrimoniale sono molti confortevoli. Il risultato dell'analisi è in linea con il dato dell'anno scorso, restando su livelli moderati, facilmente gestibili.

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La banca non ha effettuato cartolarizzazioni e non intende eseguire delle cartolarizzazioni su attività proprie.

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Raiffeisen alcuni titoli cartolarizzati („Lucrezia“ per crisi delle Banche di Credito Cooperativo Padovana, Irpina, Crediveneto e Teramo). Ai titoli non é stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la CassaRaiffeisen fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, Il FGI fornisce al “servicer” dell'operazione in oggetto (Italfondiaro) un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate “proprie”, l'unico rischio individuabile è legato all'andamento del portafoglio crediti sottostante rispetto alle previsioni di incasso, che può precludere la possibilità da parte del veicolo di rimborso e di corrispondere gli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Banca non ha, alla data del 31/12/2018, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via mario Carucci 131			194				
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via mario Carucci 131			76				
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Roma Via mario Carucci 131			29				
Totale				299				

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 434 mila euro);
- i titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 125 mila euro);

- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 71 mila euro).

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio del FGI al 31.12.2018 sono:

- circa 658 mio. il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 210 mio. il portafoglio Crediveneto;
- circa 60 mio. il portafoglio Teramo.

Si omettono le varie tabelle di distribuzione per tipologia di attività cartolarizzate, per tipologia di esposizioni, per qualità delle attività sottostanti e in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (metodo standard) poiché non forniscono informazioni aggiuntive a quanto di sopra.

Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Con delibera del 06.04.19 l’Assemblea Generale dei Soci ha approvato ai sensi delle disposizioni della Banca d’Italia Circ. n. 285, del 17.12.2013, Parte I, Titolo IV, capitolo 2 le direttive inerenti ai meccanismi di remunerazione dei componenti degli organi societari e alle politiche di retribuzione del personale e dei collaboratori esterni. Tale politica è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione con sua delibera dello 20.03.19, tenendo conto delle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) e delle proposte formulate dalla Federazione Cooperative Raiffeisen soc. coop.

Sono stati stabiliti dei criteri che garantiscono l’osservanza delle leggi e delle disposizioni statutarie, che tengono conto del principio di proporzionalità, delle dimensioni della banca e delle attività svolte dalla stessa. In ogni caso le remunerazioni variabili concesse al di fuori del CCNL non possono ridurre il capitale di rischio della banca.

I componenti del Consiglio d’Amministrazione e del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni collegate al raggiungimento di risultati o di remunerazioni variabili, in tal modo può essere garantito completamente lo svolgimento della loro attività indipendentemente da tali criteri.

Le componenti remunerative sotto forma di strumenti finanziari o opzioni in azioni non sono elargite dalla banca.

La Cassa Raiffeisen attualmente non prevede incentivi nel contratto di lavoro al di fuori dei premi stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL). Il Consiglio di Amministrazione ha però le competenze per concedere incentivi variabili (premi speciali), laddove la prestazione del collaboratore è valutata superiore al normale o per tener conto di prestazioni o impegni straordinari del collaboratore a favore della banca.

In caso di un risultato d’esercizio negativo sono esclusi premi o altre componenti variabili (tranne il minimo previsto dal CCNL).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Remunerazioni agli esponenti aziendali ed agli collaboratori classificati come “rilevanti”

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Retribuzione totale lorda
Ai 9 membri del Consiglio di Amministrazione*	37.986 €	0 €	37.986 €
Ai 3 membri del Collegio Sindacale*	20.242 €	0 €	20.242 €
Ai 3 collaboratori classificati come „rilevanti“***	404.202 €	46.605 €	450.807 €
Ai collaboratori liberi classificati come „rilevanti“ - (Nessuno nel 2016)	0 €	0 €	0 €
Totale	462.430 €	46.605 €	509.035 €

* Le divergenze con la Nota Integrativa al Bilancio (parte H) sono riconducibili ai costi per le coperture assicurative di poche centinaia di euro.

** sono considerati collaborati “rilevanti”, il direttore, il responsabile dell'Area Amministrazione / Credito e il responsabile Compliance/Risk Management/Anti-Riciclaggio. La retribuzione variabile riguarda esclusivamente elementi definiti dal CCNL. A differenza delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio (parte H) gli importi sono indicati al netto dei contributi previdenziali, quote TFR e Fondo pensioni previsti dal contratto CCNL.

Dettagli sul Consiglio di Amministrazione:

Presidente del CdA: 19.620 Euro
Vice-presidente: 1.530 Euro

Ai 7 consiglieri in totale: 9.630 Euro

Dettagli sul Consiglio di sorveglianza (e organo di controllo L.231/01):

Presidente: 8.275 Euro

Ai 2 membri effettivi in totale: 11.966 Euro

Remunerazione* del personale non rilevante:

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Retribuzione totale lorda
Ai 4 responsabili d'ufficio	255.930 €	36.699 €	292.629 €
Ai 22 dipendenti nelle aree mercato	869.256 €	128.653 €	997.909 €
Ai 6 dipendenti nelle aree interne	218.207 €	29.503 €	247.710 €
Ai 3 lavoratori	26.641 €	0 €	26.641 €
Totale	1.370.034 €	194.855 €	1.564.889 €

* La retribuzione variabile riguarda esclusivamente elementi definiti dal CCNL. A differenza delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio (parte H) gli importi sono indicati al netto dei contributi previdenziali, quote TFR e Fondo pensioni previsti dal contratto CCNL.

Leva finanziaria (Art 451 – 499 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La previsione dell'indice di leva finanziaria mira a realizzare l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento del settore bancario, in special modo nelle fasi espansive del ciclo economico, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging tipici in situazioni di crisi. Come noto, l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

La Banca monitora con frequenza almeno trimestrale l'indicatore "Leverage Ratio", disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015.

In particolare, il Leverage Ratio è calcolato come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della banca ed è espresso in percentuale. Ai fini del predetto calcolo il capitale preso in considerazione è il capitale di classe 1. Nel denominatore del rapporto sono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa; le esposizioni fuori bilancio; in particolare gli strumenti derivati ed i pronti contro termine e i riporti attivi e passivi.

La Cassa Raiffeisen ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del Risk Appetite Framework (l'appetito per il rischio 13 %).

L'indicatore viene monitorato trimestralmente dal risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al requisito minimo di Vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo le norma "a regime".

Si precisa che l'informativa in esame riporta il coefficiente di leva finanziaria sia con valori del capitale e dell'esposizione inclusivi degli effetti del regime definitivo e transitorio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria

	Descrizione	Importo
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	412.500.431
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati	
5.	Rettifiche per operazioni SFT	
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	22.199.573
6a	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	
6b	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	
7.	Altre rettifiche	(510.023)
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	434.189.981

Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)

	Descrizione	Importo
	Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	409.707.080
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	(324.148)
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	409.382.932
	Contratti derivati	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
	Esposizioni SFT	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
	Altre esposizioni fuori bilancio	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	101.581.732
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	(79.382.159)
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	22.199.573
	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
	Capitale ed esposizione complessiva	
20.	Capitale di classe 1 - Regime transitorio	64.856.437
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	431.582.505
	Coefficiente di leva finanziaria	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	15,03%

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2018

Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)

	Descrizione	Importo
	Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	414.922.032
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	(2.607.476)
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	412.314.556
	Contratti derivati	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
	Esposizioni SFT	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
	Altre esposizioni fuori bilancio	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	101.581.732
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	(79.382.159)
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	22.199.573
	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
	Capitale ed esposizione complessiva	
20.	Capitale di classe 1 - a regime	62.573.109
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	434.514.129
	Coefficiente di leva finanziaria	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	14,40%

Ripartizione delle esposizioni

	Descrizione	Importo
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	414.922.032
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	414.922.032
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	84.099.466
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	19.578.940
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	109.092.384
10.	di cui: esposizioni verso imprese	167.784.755
11.	di cui: esposizioni in stato di default	4.384.473
12.	di cui: altre esposizioni	29.982.014

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Al 31.12.2018 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 60,7 % del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 29,4 % del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria e il 31,4 % da garanzia personale.

Le garanzie personali sono normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società sas o snc, o dai congiunti degli affidati. Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione dei rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 285/13, Parte II, Capitolo 5).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di **NON** utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di **NON** avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di **NON** avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idoneo ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società

(generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie, cooperative di garanzia e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 285/13, Parte II, Capitolo 5).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

La Banca non ha attuato operazioni su derivati creditizi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Come sopra evidenziato la Banca **NON** si avvale di tecniche di mitigazione del rischio nel senso della normativa prudenziale.

		Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	84.099.466	0				0
amministrazioni regionali o autorità locali	0	0				0
organismi del settore pubblico	0	0				0
banche multilaterali di sviluppo	0	0				0
organizzazioni internazionali	0	0				0
intermediari vigilati	22.743.138	0				0
imprese	172.566.786	0				0
esposizioni al dettaglio	115.442.560	0				0
esposizioni scadute	4.583.807	0				0
esposizioni ad alto rischio	0	0				0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0				0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0				0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.155.806	0				0
esposizioni in strumenti di capitale	8.751.388	0				0
altre esposizioni	10.421.004	0				0

Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (Art. 473 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali degli enti vigilati conseguente all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR").

L'adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l'intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo, come più avanti specificato. Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dall'1/1/2018 al 31/12/2022, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a "neutralizzazione" degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del previsto aggravio delle rettifiche di valore a fronte di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall'adozione del nuovo principio. L'importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell'effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all'1/1/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l'intero periodo transitorio;
- una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all'1/1/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Detto importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 (CET1) degli enti che scelgono di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. "fattore di aggiustamento") progressivamente decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento dall'1/1/2023. Di seguito il fattore per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018:	2019:	2020:	2021:	2022:
95%	85%	70%	50%	25%

L'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi "sterilizzato" nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l'applicazione del c.d. «*scaling factor*» avente la finalità di ridurre l'ammontare di svalutazioni che abbattano l'importo dell'esposizione utilizzata in sede di computo delle attività di rischio ponderate.

La Cassa Raiffeisen Val Gardena ha deciso di avvalersi di detto regime transitorio in forma «integrale», con riferimento sia alla componente di maggiori rettifiche per perdite attese su strumenti finanziari in bonis e deteriorati osservate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (componente «statica»), sia all'incremento delle perdite attese rilevato sulle sole posi-

zioni in bonis, appostate contabilmente negli stage 1 e 2, successivo alla data di prima adozione del principio (componente «dinamica»). Tale decisione è stata comunicata alla Banca D'Italia entro i termini previsti dalle disposizioni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei Fondi propri regolamentari, dei coefficienti patrimoniali e del coefficiente di leva finanziaria al 31.12.2018 – computati con criteri phased-in tenendo conto dell'adesione integrale alle disposizioni transitorie IFRS 9 – confrontati con le omologhe grandezze calcolate in ipotesi di assenza di tali regole.

Trattandosi di dati oggetto di prima pubblicazione successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario che decorre dall'1 gennaio 2018 (data di prima adozione del principio IFRS 9), non sono fornite informazioni relative a periodi precedenti.

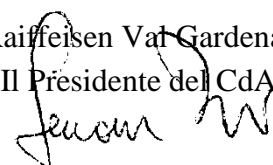
Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria - con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9			
In migliaia di euro	CON OPZIONE	SENZA OPZIONE	Variazioni %
PATRIMONIO DI VIGILANZA	64.856	62.345	4,03%
<i>CET1 - Common Equity Tier 1</i>	<i>64.856</i>	<i>62.345</i>	
<i>T1 - Additional Tier 1</i>	<i>64.856</i>	<i>62.345</i>	
<i>T2 - Tier 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	
Coefficienti di vigilanza			Δ Punti %li
CET 1 capital ratio	20,800	20,000	0,80
TIER 1 capital ratio	20,800	20,000	
Total capital ratio	20,800	20,000	
Coefficiente di leva finanziaria			
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	436.797		
Leverage ratio (transitorio)	14,848	14,354	

Si ricorda che informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

Selva di Val Gardena, lì 02/05/2019

La Cassa Raiffeisen Val Gardena

Il Presidente del CdA



Allegato:

Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, lett. e) ed f) del regolamento ue n. 575/2013